

Voci. Ai voti! ai voti!

SINEO. Credo che l'onorevole De Blasiis sarà anch'egli persuaso dagli argomenti che furono addotti, e se non insiste, non ho che poche parole ad aggiungere a quelle che furono dette.

La provincia non essendo chiamata da nessuna legge a concorrere, si possono bensì accettare la sue offerte volontarie, ma non le si può imporre un peso a cui essa non voglia acconsentire. È o non è di utilità generale l'aver un porto in Bosa? Le relazioni hanno dimostrato che è di utilità generale dello Stato. Quando sarà egualmente chiarito che è di utilità generale dello Stato di far un porto in altro sito, lo voteremo egualmente, come siamo disposti ad approvare questo progetto.

Non insisterò dunque, perchè mi sembra che la discussione sia esaurita.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, si dichiara chiusa la discussione generale.

(È chiusa.)

Darò lettura dell'articolo 1°:

« Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa di lire 860,000 per la formazione di un porto nella rada di Bosa ed opere relative. »

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

« Art. 2. Verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici nel capitolo in cui sono assegnati annualmente i fondi per provvedere alle spese per i porti di seconda categoria ripartitamente come segue:

« Esercizio 1863	L.	60,000
« Esercizio 1864 al 1867 inclusivo annue		
lire 200,000	»	800,000
	Totale . . . L.	<u>860,000</u>

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

« Art. 3. La somma di lire 316,000 sarà in cinque annue rate uguali 63,200 versate nella cassa dello Stato a cominciare dal corrente anno 1863, e dovrà essere iscritta nel bilancio attivo dello Stato in apposito capitolo. »

In luogo di questo articolo 3°, il deputato De Blasiis propone i due articoli seguenti:

« Art. 3. L'erogazione di questa somma è vincolata alla condizione che la metà di essa, corrispondente a lire 430,000, sia rimborsata dallo Stato al comune di Bosa fino all'ammontare di lire 250,000, e per le altre lire 180,000 dalle provincie di Cagliari e Sassari.

« Art. 4. Qualora il comune di Bosa e le provincie di Cagliari e di Sassari siano consenzienti ad una tale partecipazione, e si obblighino nei modi legali verso lo Stato, verrà iscritta nel bilancio attivo in apposito capitolo fra le entrate straordinarie la somma di lire 430,000 da ricuperarsi nelle debite proporzioni dal comune di Bosa e dalle provincie di Cagliari e di Sassari in rate annuali corrispondenti alla metà di quelle poste a carico dello Stato, secondo l'articolo 2.

MENABREA, ministro per i lavori pubblici. Dichiaro

che non posso accettare questi articoli. Accetto quello della Commissione colla lieve modificazione che accennerò a momenti.

PRESIDENTE. Il signor relatore ha facoltà di parlare.

SALARIS, relatore. Nel dichiarare che la maggioranza della Commissione non può accettare gli emendamenti proposti da uno de' suoi membri, quale appunto l'onorevole De Blasiis, credo dovere alla Camera una spiegazione la quale giustifichi da una parte l'opposizione del deputato De Blasiis, e dall'altra quanto è detto nella relazione intorno all'unanime voto della Commissione nell'approvare questo schema di legge; perocchè non potrebbe non cagionare sorpresa che dal seno della Commissione sorga un oppositore dopo che l'unanimità dei vostri commissari è nella relazione in modo preciso affermata.

Ma la sorpresa cesserà quando voi sappiate che l'onorevole De Blasiis, occupato in altra Commissione, non potè prender parte alle discussioni intorno a questo progetto di legge, e che gli altri membri unanimi risolverono le insorte questioni, delle quali è fatto cenno nella relazione.

Data questa brevissima spiegazione, che ho creduta necessaria nel mio e nell'interesse dell'onorevole De Blasiis, passo ad esporre i motivi per cui la vostra Commissione non accoglie gli emendamenti da lui proposti.

Dalla relazione avrà la Camera, e l'onorevole De Blasiis potuto apprendere che la questione ora sollevata fu discussa in seno della vostra Commissione, e la Camera ha udite le ragioni svolte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici e dall'onorevole Depretis per le quali nella costruzione di questo porto l'interessato municipio di Bosa non potrebbe obbligare a concorrere per una somma maggiore di lire 316,000.

Una quota maggiore, o signori, che si volesse imporre al municipio di Bosa, al quale fu largo d'encomii anche l'onorevole De Blasiis, sarebbe lo stesso che obbligarlo ad assumere impegni che non potrebbe soddisfare. Voi udiste dal signor ministro come il municipio di Bosa abbia alienato tutto il suo patrimonio, ed abbia compiuto il maggior sacrificio per procacciarsi i mezzi di concorrere nelle spese della costruzione di quest'opera, dietro il qual sacrificio il municipio di Bosa dovrà far fronte alle spese d'amministrazione col mezzo della sovrimposta.

La vostra Commissione quindi non può consentire che una somma maggiore di quella già in questa legge fissata sia posta a carico del municipio di Bosa, sia, o signori, perchè il peso non sarebbe sopportabile, sia perchè una maggior quota non la si potrebbe imporre.

Il Parlamento potrebbe rifiutare il concorso, ove ciò giudichi giusto e conveniente; ma concorrendo non potrebbe imporre al municipio interessato maggior sacrificio di quello da lui consentito.

Imperocchè il concorso nelle spese di opere nuove, secondo la legge invocata dall'onorevole opponente, è